



I rossoneri, contestati dalla curva prima della gara, raccolgono più di quanto hanno seminato

Weah nuova formula salva il Milan

Rossi para un rigore a Totti e la Roma colpisce tre pali

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Nel calcio non sempre vince il migliore. E lo conferma ciò che è successo a San Siro: una partita dall'avvio disastroso si è risolta in un trionfo per il Milan, che ha anche scavalcato in classifica la Roma di due lunghezze.

In svantaggio a causa di un gol di rapina di Delvecchio, i rossoneri hanno rimontato con Leonardo, raddoppiando con Ziege e facendosi raggiungere da Delvecchio. Poi però hanno messo in ginocchio la Roma con il primo centro in campionato di Weah.

Sia sull'1-0, colpendo due pali in rapida successione con il bomber Delvecchio e con Tomic, sia sull'1-1, facendosi parare da Rossi il rigore di Totti, i giallorossi hanno fallito il ko e sul 3-2, ancora con Totti, hanno visto infrangersi contro la traversa il possibile 3-3. Senza dimenticare altre occasioni, come quella di Paulo Sergio nel finale con il Milan in dieci per l'espulsione di Boban (doppia ammonizione), pareggiata poi dal cartellino rosso per Daniele Conti che, stando ai milanisti, avrebbe spuntato su Bierhoff.

Jella ed errori di mira per la squadra di Zeman, che aveva dominato nel primo tempo raccogliendo il minimo. La fortuna che le aveva permesso di ribaltare il risultato con la Fiorentina, ieri l'ha abbandonata ed ha premiato, oltre misura, il Milan. Ma se non si finisce l'avversario, si rischia di fare la fine dei romanisti, belli e sciuponi.

Tutto era cominciato nel migliore dei modi per la Roma, ben disposta tatticamente, veloce e vincente in quasi tutti gli anticipi per una abbondante mezz'ora. Il Milan, contestato dalla curva, sembrava paralizzato dalla paura, incapace di abbozzare una manovra decisa. La difesa traballava. Solo Maldini (che più tardi si produceva una infrazione al setto nasale) si salvava con il grande mestiere. Un Milan inguardabile, punito al 9' da un fulmineo contropiede. Aldair serviva Totti, che scavalca Rossi con un pallonetto ma ci voleva il colpo di grazia di Delvecchio per tradurlo in gol. Un brutto momento per i rossoneri che rischiavano il tracollo al 24'. Delvecchio centrava il palo sulla destra di Rossi e Tomic concedeva il bis sull'altro montante. Una carambola incredibile.

Doppia grazia per il Milan che rinveniva e al 32' Ziege impegnava Chimenti nella prima parata. Ben più difficile quella di Rossi su gran destro di Totti. Il Milan cresceva e Chimenti sventava un holdie di Bierhoff, che poi segnava: ma il bravo Collina annullava per fuorigioco su segnalazione del guardalinee.

A pochi secondi dal riposo, il pareggio. Su lancio di Albertini, sponda di testa di Bierhoff, incertezza di Tomic e di Chimenti e tocco vincente di Leonardo.

In avvio di ripresa, Zaccheroni

ni sostituiva l'infortunato Albertini con Ambrosini, ma il Milan subiva la Roma che fruiava di un rigore per fallo di Cruz su Delvecchio (6'). Nuova prodezza di Rossi su Totti, dopo quella di Cagliari su Muzzi. Un altro grosso spavento lo passava il guardalinee Cerofolini, colpito al capo da un oggetto lanciato da uno spettatore (8'). Le cure dei massaggiatori e dei medici lo rimettevano in sesto. Si riprendeva con un Milan più rinfancato.

Weah, passato a destra, appariva più incisivo. Idem Leonardo a sinistra. Proprio su quella fascia nasceva il raddoppio. La trappola del fuorigioco non scattava e Ziege, approfittando di uno scontro tra Chimenti e Tomic, insaccava da due passi. Inutili le proteste per un presunto fallo di mano del tedesco.

Il pubblico applaudiva, dimentico della contestazione e delle lacune del Milan. Ma subi-

va una doccia fredda al 25': un perfetto assist di Paulo Sergio armava il sinistro di Delvecchio che, davanti a Rossi, scaraventava il pallone sotto la traversa. Tutto da rifare.

In meno di tre minuti, il Milan fissava il punteggio. Una punizione di Boban trovava la testa di Weah, che bruciava Chimenti proprio sotto lo striscione che lo derideva. Il liberiano festeggiava l'evento con grandi salti. Ma la Roma non mollava e una folgore di Totti (31') faceva tremare i legni della porta di Rossi che non capitava più, neppure con il Milan in inferiorità numerica. Anzi era Bierhoff a sfiorare il poker con un pallonetto che Chimenti abbracciava in extremis. Tre punti importantissimi per il Diavolo, ma Zaccheroni ha ancora molti problemi per ricostruire una squadra da scudetto.

Bruno Bernardi

MILAN (3-4-3)	3	ROMA (4-3-3)	2
ROSSI S.	6,5	CHIMENTI	5
NGOTTY	6	ALDAIR	6
CRUZ	5,5	PETRUZZI	6
MALDINI	6	ZAGO	5,5
HELVEG	5,5	(35' s.t. Bartel)	s.v.
ALBERTINI	6	WOME	6
(1' s.t. Ambrosini)	6	TOMIC I.	5
BOBAN	4,5	(35' s.t. Conti)	4,5
ZIEGE	6,5	TOMMASI	6
LEONARDO	6,5	DI FRANCESCO	6
(33' s.t. Morfeo)	s.v.	PAULO SERGIO	6,5
BIERHOFF	6,5	DELVECCHIO	7
WEAH	6,5	TOTTI	6
(37' s.t. Ayala)	s.v.	AL. ZEMAN	6,5
AL. ZACCHERONI	6,5		

Arbitro: COLLINA 6,5
Reti: p.l.: 9' Delvecchio, 47' Leonardo, s.t.: 14' Ziege, 25' Delvecchio, 28' Weah.
Ammoniti: Tommasi, Helveg, Wome, Weah, Boban, Rossi S.
Espulsi: s.t.: 36' Boban, 47' Conti.
Spettatori: paganti 17.834, Incasso 615.532.000, abbonati 39.497, quota abbonati 1.069.650.000.



Weah esulta dopo aver realizzato il gol decisivo ieri a San Siro contro la Roma: è il suo primo centro in campionato dopo una settimana ricca di polemiche. Accanto a lui Boban, che poi verrà espulso per somma di ammonizioni

«Farò tirare un mio parente»

Zeman: forse così dal dischetto faremo gol...

MILANO. La contestazione fatta di striscioni apparsi prima della gara ha fatto bene al Milan. Bersaglio dell'ira dei tifosi Weah e Ganz: «Siamo stanchi di sentirvi, siamo stanchi di vedervi»; «Alla 5ª già vi lamentate, alla 6ª è ora che ve ne andiate». Ganz, relegato in panchina, non ha potuto rispondere né difendersi. Ci ha pensato Weah, segnando il suo primo gol in campionato. Alla fine ha detto: «Non volevo fare polemiche. Ho spiegato la mia posizione e i compagni mi hanno dato ragione. In campo l'ha capito anche Zaccheroni, che mi ha spostato più vicino a Bierhoff consentendomi così di giocare

un maggior numero di palloni».

Galliani sostiene di aver visto due pugili che, specie nella ripresa, si sono affrontati con la guardia bassa. Dopo aver elogiato Zaccheroni («Si vede la sua mano»), giustifica lo sfogo di Weah: «È stato un intervento propositivo, il giocatore si è subito detto disponibile a seguire il tecnico».

Secondo Zaccheroni la mossa decisa per riprendere il controllo della gara «è stata la scelta di spostare Leonardo più al centro a sostegno del centrocampo, che veniva scavalcato sistematicamente dagli avversari, anche perché noi eravamo scarsamente aggressivi».

Colpa anche delle polemiche della settimana scorsa».

Eroe della giornata alla fine diventa Sebastiano Rossi, che ha parato il rigore di Totti dopo aver neutralizzato quello di domenica scorsa di Muzzi: «Non sapevo nulla di Totti e del suo modo di calciare. Mi sono battuto da una parte e mi è andata bene».

Zeman, dal canto suo, non sa più a chi rivolgersi per trovare un giocatore in grado di trasformare in gol una massima punizione: l'errore di Totti dal dischetto è il terzo, dopo quelli di Di Biagio in campionato e di Candela in Coppa Italia. «Visto che ho tanti parenti, se

ce ne capita un altro mercoledì a Bergamo in Coppa con l'Atalanta, lo farò calciare da uno di loro».

Scherzi a parte, non sono per nulla arrabbiato per questa sconfitta perché ho visto una buona Roma. Peccato che non siamo riusciti a sfruttare le molte occasioni che abbiamo avuto e i tre legni colpiti lo confermano. Purtroppo non sempre si raccoglie quanto si semina».

Nino Sormani

Paolo Maldini all'ospedale

Naso rotto, stamane l'intervento

Guardalinee ferito da una moneta

MILANO. Paolo Maldini all'ospedale con la frattura scomposta del naso nasale; Albertini sostituito per uno stiramento all'adduttore destro; il romanista Zago bloccato da una forte contusione a una caviglia; il guardalinee Cerofolini, quello piazzato sotto la tribuna opposta a quella centrale, ferito alla regione parietale sinistra da una moneta: è il bollettino medico di Milan-Roma. Maldini è quello che costa peggio: verrà operato stamane per la riduzione della frattura e non sarà disponibile per alcune settimane. Colpa di uno scontro aereo nel finale con Paulo Sergio, quando Zaccheroni aveva già esaurito tutte le sostituzioni (il Milan ha concluso la gara in nove per la precedente espulsione di Boban, mentre la Roma era in dieci perché Collina aveva cacciato Conti, reo di aver spuntato contro Bierhoff. Un'accusa duramente contestata dal romanista: «L'arbitro ha creduto soltanto a Bierhoff».

Ora il Milan deve attendersi una multa per la moneta che ha colpito il guardalinee e che ha costretto l'arbitro a fermare il gioco per oltre un minuto. Anche la Roma sarà punita: dalla curva riservata ai suoi fans sono partiti dei fuochi, uno dei quali ha creato scompiglio in tribuna. [n. sor.]

AUDINE

Amoroso, con un rigore, illude i friulani, ancora lontani da un gioco accettabile

Vale un punto la prima rete del Venezia

Tocca a Schwoch rompere un digiuno che durava da 506'

UDINESE. Il Venezia si libera da un incubo e l'Udinese forse cade in un altro. Se in capo a 90' di battaglia, infatti, gli uomini di Novellino possono gioire per aver trovato gol (finalmente, il primo della stagione) e gioco autoritario in un colpo solo, per la banda di Guidolin si apre un buco nero di difficile ricucitura. L'Udinese, infatti, dimostra di non aver assorbito adeguatamente il passaggio al dopo-Bierhoff e si incaponisce, perdendo velocità e smalto per prediligere spioventi nel cuore dell'area che nessuno raccoglie. Urgono cambiamenti di mentalità per una squadra la cui condottiero ammet-

te candidamente di «non aver perso punti. Ma nonostante tutte le mie raccomandazioni non siamo stati in grado di gestire la partita».

Novellino chiude a doppia mandata le vie del gol ai bianconeri munendosi di una punta che sa arretrare (Maniero resta in panchina per De Franceschi), e fortificando la linea di mezzo con Volpi per Miceli. In questo contesto l'Udinese ci capisce poco e stenta a trovare varchi, mentre la manovra degli arancionoverdi guadagna in velocità. I friulani patiscono un po' di scollamento tra il centrocampo e l'attacco. Amoroso gioca a scartare anche se stesso e spesso gli

uomini del centrocampo di Guidolin si trovano in inferiorità numerica. L'occasione d'apertura è per gli ospiti che mandano Schwoch prima e De Franceschi poi al tiro. La ribattuta dei bianconeri è doppiata al 6'. Il primo avviso di presenza il brasiliano Amoroso lo dà al 20' con un tiraccio sbilenco, ma è al 24' che i friulani hanno la migliore occasione per passare: capita sulla testa, guarda caso, di un difensore. E' capitano Calori che gira una punizione di Bacchini verso la porta impegnando Taibi. Quando l'Udinese gioca in profondità fa anche male. Tre tocchi: Walem per Locatelli che di tacco libera

Amoroso in area. A Carnasciali non resta che il fallo da rigore. La trasformazione dello stesso brasiliano è impeccabile. E Novellino evita ogni protesta: «Con i miei ragazzi non discuto mai le decisioni dell'arbitro. Se ha fischiato rigore significa che c'era. Boskov ha pur insegnato qualche cosa».

Il Venezia, ad ogni modo, macina gioco e lo dimostra nella ripresa quando Novellino manda Maniero a supportare Schwoch. E' proprio il 27enne bolzanino a scacciare l'incubo del gol per il Venezia spa-

Per Amoroso sesto gol in altrettante partite ma stavolta non è bastato all'Udinese

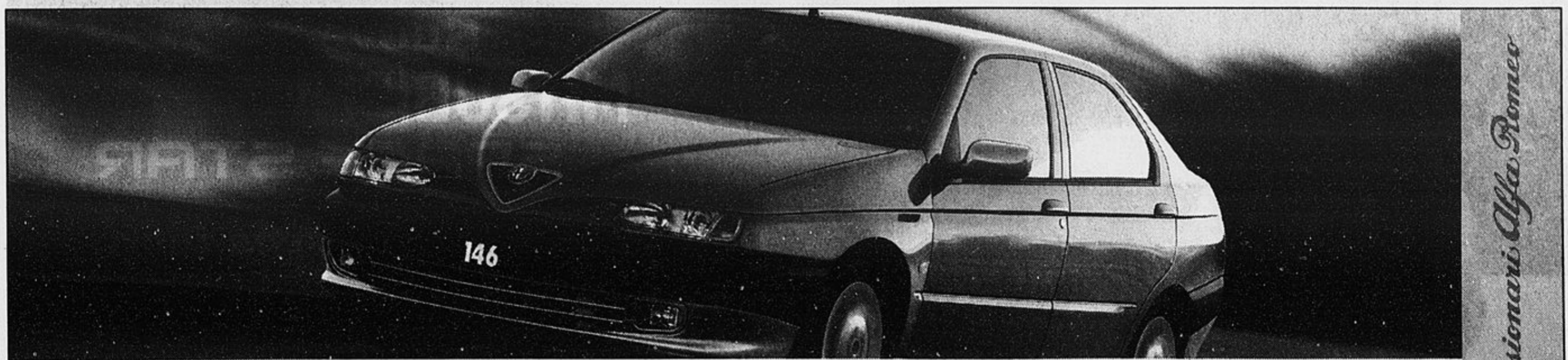
rando dentro di rabbia all'11' un cross di Pedone. Il tutto dopo 506' di astinenza. Locatelli potrebbe rimettere tutto a posto al 15', ma spreca malamente davanti a Taibi. I friulani tengono la sfera, i veneziani invece giocano, ripartono e mordono. Al 37' Maniero incorna una bella parabola d'angolo e Walem salva sulla linea. Allo scadere Braschi non nota un altro fallo in area di Carnasciali su Amoroso, in entrata: troppo tardi.

Francesco Facchini

UDINESE (3-4-3)

TURCI	6	TAIBI	6,5
GARGO	6	CARNASCIALI	5,5
(30' s.t. Zanchi)	s.v.	BRIOSCHI	6
CALORI	6	LUPPI	6,5
PIERINI	6	DAL CANTO	6
NAVAS	5,5	MARANGON	6,5
(16' s.t. Pineda)	5,5	(39' s.t. Ballarín)	s.v.
GIANNICHEDDA	5,5	VOLPI	6
WALEM	5,5	IACHINI	6
BACCHINI	5,5	PEDONE	6,5
POGGI	5,5	DE FRANCESCO	6,5
(16' s.t. Sosa)	5,5	(9' s.t. Maniero)	6
LOCATELLI	5,5	SCHWOCH	7
AMOROSO	6	(36' s.t. Valtolina)	s.v.
AL. GUIDOLIN	5	AL. NOVELLINO	7

Arbitro: BRASCHI 5,5
Reti: p.l.: 37' Amoroso (rig.), s.t.: 11' Schwoch.
Ammoniti: Brioschi, Marangon, Pierini, Gargo.
Spettatori: paganti 4.304, Incasso 131.200.000, abbonati 16.373, quota abbonati 383.362.370.



ALFA 146.
A PARTIRE DA L. 26.000.000.

ABS e airbag sono di serie. In più scegliete il finanziamento fino a 20 milioni a tasso zero oppure il climatizzatore.

Fino al 31.10.98 i Concessionari Alfa Romeo vi offrono 20 milioni di finanziamento in 30 mesi a tasso zero. Versate subito la quota contanti di anticipo, che potete anche integrare o coprire cedendo la vostra auto usata, e pagate la prima rata ad aprile 1999. Oppure sulle versioni 1.4, 1.6, Junior e turbodiesel trovate il climatizzatore compreso nel prezzo. L'iniziativa è valida anche su Alfa 145.

Esempio di finanziamento per Alfa 146 1.4 T.S. 14V: Prezzo di listino L. 26.000.000 (iva in meno esclusa A.P.I.E.I.) • Quota contanti: L. 6.000.000 • Importo da finanziare L. 20.000.000 • 25 rate mensili da L. 800.000 (la prima al 6° mese) • Spese gestione pratica L. 250.000 • T.A.N. 0% • T.A.E.G. 0,85% • Salvo approvazione di SAVA. L'iniziativa non è cumulabile con altre in corso ed è valida solo per le vetture disponibili presso i Concessionari.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA

Concessionari Alfa Romeo